

Appello per una Sanità etica: fuori Teva dalle ASL pugliesi

Ai Direttori Generali del Policlinico di Bari, della ASL Bari e della ASL BT
Alla Regione Puglia

Negli ultimi mesi numerose aziende sanitarie locali e ospedali della Regione Puglia **hanno aderito pubblicamente** a iniziative di solidarietà con il popolo palestinese e in **memoria dei sanitari uccisi a Gaza**, come le mobilitazioni **Luci su Gaza**, che hanno avuto grande rilievo mediatico, ricordando oltre 1.700 operatori sanitari uccisi sotto i bombardamenti.

Queste adesioni hanno espresso una chiara presa di posizione etica contro la distruzione degli ospedali e contro la violenza verso chi cura.

Oggi questo appello nasce come richiesta di coerenza tra quei gesti simbolici e scelte concrete della sanità pubblica.

Le realtà sociali, associative e i singoli e singole firmatarie di questo appello denunciano con forza il coinvolgimento dell'industria farmaceutica, e in particolare del colosso **Teva Pharmaceutical Industries**, nel mantenimento del regime di occupazione e nelle violazioni del diritto internazionale che stanno portando al genocidio del popolo palestinese.

Una scelta etica è possibile: i dati

Un'indagine condotta da Assemblea Bari per la Palestina su un **campione di 147 farmacie tra Bari e provincia** dimostra che la coscienza civile è già in movimento: **una farmacia su cinque ha già scelto di boicottare Teva e le sue consociate**, privilegiando alternative terapeutiche che non finanzino l'oppressione. Questo dato incoraggiante dimostra che il boicottaggio non è solo un atto simbolico, ma una pratica concreta e fattibile.

Dalle parole alla coerenza istituzionale: la richiesta

Nonostante la delibera regionale dello scorso settembre, che invitava aziende pubbliche, agenzie e dipartimenti a evitare l'acquisto di merci che possano avere connessione con Israele, le strutture sanitarie locali continuano a rifornirsi da aziende complici di un sistema di apartheid e distruzione.

Chiediamo formalmente al Policlinico di Bari, alla ASL BT e alla ASL Bari di:

- Rispettare la volontà popolare e il segnale forte che arriva dal territorio e dai farmacisti.
- Recepire e dare attuazione immediata alla delibera regionale di settembre.
- Escludere Teva e le aziende coinvolte dalle procedure di approvvigionamento pubblico, optando per farmaci equivalenti di produttori che rispettino i diritti umani fondamentali.

Le luci accese per Gaza non possono restare solo un gesto simbolico.

Se la sanità pugliese ha scelto di ricordare i sanitari uccisi e denunciare la distruzione degli ospedali, oggi deve compiere un passo coerente e concreto: smettere di finanziare chi trae profitto da quella stessa violenza.

Boicottare Teva non è una posizione ideologica, ma un atto di responsabilità etica: curare qui non può significare finanziare chi distrugge ospedali altrove.

"La salute è un diritto universale, ma non può essere garantita a scapito della vita e della libertà di un altro popolo."

Adesioni al 20/02/2026 in aggiornamento:

- | | |
|---|--------------------------|
| - Assemblea Bari per la Palestina | - Federico Cuscito |
| - USB | - Amina Tridente |
| - Circolo Karl Marx di Rifondazione Comunista | - Giuseppe Di Leo |
| - Comitato Art. 11 - L'Italia ripudia la guerra | - Viviana Guarini |
| - Ex Caserma Liberata | - Silvia Martorelli |
| - AVS | - Massimo Calia Di Pinto |
| - Potere al Popolo | - Marigrazia D'Agostino |
| - Cambiare Rotta | - Danielle Lepore |
| - Opposizione Studentesca di Alternativa | - Roberto Manbretti |
| - | - Luciana ... |
| - | - Daniel ... |
| - | - Vito ... |
| - | - Asia ... |
| - | - Elisa Manzari |
| - | - Mauro |
| - | - Federica ... |
| - | - Giovanni Facchini |
| - | - Arianna Pignataro |
| - | - Edgardo Pizzolo |
| - | - |

Contatti e riferimenti

assembleabarixpalestina@proton.me
IG: assemblea_baripalestina
Avv.a Amina Tridente 3207053455

bari@usb.it
IG: usb_bari
Federico Cuscito 3802370343